

Addio a Fiorenzo Magni, il “Leone delle Fiandre”

Pubblicato: Venerdì 19 Ottobre 2012



La notte scorsa si è portata via **Fiorenzo Magni, 92 anni**, campionissimo del ciclismo che fu, famoso per essere il terzo uomo del pedale italiano ai tempi dei miti assoluti Coppi e Bartali. **Magni fu uno dei pochi in grado di batterli:** più giovane dei due (con un solo anno a separarlo da Fausto) si inserì nella lotta per il primato e riuscì a vincere per **ben tre volte il Giro d'Italia:** l'ultimo arrivò nel 1955 a 35 anni e da allora **nessuno ha superato il suo record** di trionfatore più anziano. Imprese accanto al quale vanno messe di diritto quelle colte sui muri del Nord che gli diedero **un soprannome bellissimo: Leone delle Fiandre.** Magni (foto da Wikipedia) è infatti l'unico corridore capace di vincere per tre anni consecutivi (**dal '49 al '51**) il Giro delle Fiandre, una delle classiche monumento del ciclismo mondiale.

E il campione di Vaiano (poi trapiantato in Brianza) **avrebbe potuto conquistare anche il Tour:** accadde nel 1950 quando era saldamente in maglia gialla ma **si ritirò con il resto della nazionale italiana.** Una protesta clamorosa, seguita all'aggressione da parte dei tifosi francesi a Gino Bartali, sul Col d'Aspin; una ferita irrimediabile per Magni che però dimostrò totale attaccamento alla maglia. Fu anche tecnico azzurro, tra il '63 e il '66 ma nemmeno da selezionatore riuscì a conquistare l'iride (Adorni fu secondo nel '64).

La sua carriera è **legata anche a Varese: nel 1951** solo la grande volata di Ferdi Kübler gli negò la gioia di vincere il Mondiale con arrivo all'ippodromo delle Bettole, in cui **fu secondo.** Per tre stagioni – vincenti – invece **fu portacolori della Ganna**, la squadra fondata e voluta dal primo vincitore della storia del Giro, che era di Induno Olona. Magni a Varese seppe anche vincere: accadde **nel 1947 quando fece sua la Tre Valli** davanti a Ricci e Thietard. Nel 2011 venne invece **insignito del "Mendrisio d'oro"**, solo una delle tante onoreficenze meritate in una carriera a suo modo irripetibile.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

